

Comunicato stampa

MERCATO AUTO NOVEMBRE -4,54%

FEDERAUTO: IN 42 MESI DI CALI CONSECUTIVI PERSO IL 35% DELLE IMMATRICOLAZIONI

(Roma, 2 Dicembre 2013). Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti il mese di novembre si è chiuso con 102.201 immatricolazioni di autovetture nuove segnando una nuova flessione del -4,54% rispetto a novembre 2012.

Federauto sottolinea che il mercato auto non riparte, anzi, dopo 42 mesi di cali consecutivi si consolida il tracollo del settore con un dato che fa paura: rispetto alla media degli ultimi 5 anni, ossia 2 milioni di auto nuove immatricolate all'anno, si sono perse per strada il 35% delle immatricolazioni.

"Nel 2013 mancano quindi all'appello 700.000 vetture rispetto a quanto il mercato avrebbe potuto ragionevolmente assorbire se non ci si fosse impegnati a tartassarlo. E poiché lo Stato, mediamente, introita su ogni vettura 5 mila euro tra Iva, bolli e tasse varie, solo quest'anno l'Erario ha subito una perdita secca di circa 3 miliardi e mezzo di euro. Senza parlare della perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro, i costi degli ammortizzatori sociali e i costi collettivi per l'arresto dello svecchiamento di un parco circolante tra i più vecchi, inquinanti e pericolosi del mondo. Le nostre sono cifre da capogiro in un Paese che è a caccia di 200 miseri milioni per annullare la cosiddetta mini-Imu. Mi chiedo se l'attuale Governo saprà valutare nella giusta prospettiva queste cifre per intervenire subito." Questo il commento di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus.

Federauto ritiene che questa debacle continua sia causata dalla ricetta che l'Italia ha adottato per contrastare la crisi: ossia aumentare a dismisura le tasse, particolarmente su chi possiede o acquista un autoveicolo. Con l'aumento della pressione fiscale, famiglie ed imprese hanno dovuto riposizionarsi e molti clienti hanno rinunciato agli acquisti e ridotto gli interventi di manutenzione e riparazione. Questo anche a scapito delle normative e della sicurezza.

Interviene Angelo Di Martino, Presidente dell'Associazione dei Concessionari Mercedes: "Nonostante i duri processi di ristrutturazione, le concessionarie continuano ad assicurare la presenza sul territorio, con un focus rilevante sul post-vendita. Ma il futuro non dipende solo dalla nostra capacità, ma anche dal supporto delle Case automobilistiche e dalla volontà del Governo di attivarsi per favorire le imprese a creare innovazione, sviluppo e lavoro".

Conclude Pavan Bernacchi: "A questo punto l'anno si chiuderà intorno a 1.300.000 pezzi, e questo dato non rende l'idea del disastro per la filiera e per il sistema-paese. Il nostro settore, con i suoi 70 miliardi di fatturato l'anno e con 1.200.000 addetti, è pronto a spingere la ripresa. La nostra aspettativa è che la nuova Consulta per l'automotive, voluta dal Ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, e dal Sottosegretario Claudio De Vincenti, segua rapidamente il programma di lavoro definito nell'ultima riunione del 27 novembre scorso presso il MISE stesso offrendo, quindi, quella sponda istituzionale concreta, la sola in grado di rimuovere quelle condizioni che, sino ad oggi, hanno prodotto una contrazione delle immatricolazioni di autoveicoli ben superiore al calo del resto dell'economia reale. Calo che ci colloca tra gli ultimi d'Europa".